

Passante ferroviario. Lo snodo viario all'altezza di Tommaso Natale è stato finito nel 2020

La bretella mai aperta vede la... luce

Mancava l'illuminazione ed il Comune non l'aveva presa in carico per questioni di sicurezza. Oltre due anni e mezzo per sistemare gli impianti: pronta prima dell'estate

Connie Transirico

A brevissimo sarà ultimata la bretella di Tommaso Natale che passa di fronte la fermata ferroviaria e che aiuterà la mobilità di tutta l'area. Era pronta in realtà da novembre 2020, ma il Comune ha rifiutato la consegna dopo il collaudo perché lo svincolo non era dotato di illuminazione. Quindi, la nuova viabilità non avrebbe «viaggiato» con la necessaria sicurezza. Ora il nodo è stato sciolto e con una variante al progetto, Rfi e Italferr stanno sistemando gli impianti che faranno vedere la luce all'importante arteria di collegamento tra la borgata e Sferacavallo. Niente più giri immensi per rientrare sulle vie principali, una volta diretti alla stazione dei treni. L'obiettivo di Ferrovie Italiane, naturalmente, è quello di rendere sempre più agevole la scelta di chi vuole muoversi sui vagoni e lasciare l'auto nei parcheggi.

Ad annunciarlo è il deputato regionale Adriano Varrica che si dice soddisfatto del lavoro sinergico svolto in questi anni con Rfi e Italferr il cui impegno consentirà di aprire a breve la bretella. «Presto si potrà godere di un'importante arteria per la mobilità locale che collegherà più agevolmente l'area tra la Marinella, Tommaso Natale e Sferacavallo - spiega l'esponente del M5S - Una bretella di collegamento pronta da diversi anni, ma purtroppo non aperta alla viabilità per problemi di illuminazione pubblica. Negli anni scorsi ero giunto ad una soluzione col coinvolgimento di Amg che però si era arenata. Ferrovie ha risolto in autonomia». La bretella dovrebbe essere pronta ad accogliere il traffico prima dell'estate. Gli operai dell'impresa stanno procedendo con celerità.

Il passante si estende dalla fer-

Le grandi opere Varrica: un'importante arteria per la mobilità tra la Marinella e Sferacavallo



Passante. La bretella chiusa dal 2020 per mancanza di illuminazione sopra e a destra; a destra in basso la pista ciclopeditonale in fase di completamento



mata del quartiere Roccella-Acqua dei Corsari, all'estrema periferia sud-est della città, fino all'aeroporto per un totale di circa 37 km, di cui 20 km all'interno dell'area urbana, tagliando in orizzontale buona parte dell'area metropolitana. Nei 30 km sono inseriti i lavori più importanti di ammodernamento (raddoppio, nuove stazioni e interrimento): il progetto definitivo prevede 22 fermate, alcune delle quali già in uso e altre in costruzione e l'interrimento di 7 km di linea.

Ferrovie Italiana (Gruppo FS Italiane) ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il bando di gara per la realizzazione della nuova fermata Lazio, nell'ambito del completamento dei lavori, che dovrebbero concludersi tra quest'anno e il 2024. Una fermata nevralgica, tra l'altro, e che interessa il cuore della città. La gara ha un valore di circa 42,5 milioni di euro.

La fermata fa parte del più ampio progetto del raddoppio elettrico della tratta Palermo Centra-

le/Branaccio - Punta Raisi che rappresenta il principale asse di collegamento tra il capoluogo palermitano e i comuni attigui fino all'aeroporto Falcone e Borsellino e con la provincia di Trapani. La nuova fermata sarà realizzata in sotterranea e si colloca all'interno del tratto urbano della città, tra via delle Alpi e viale Lazio. Permetterà così a un'ampia fascia di utenti una migliore fruizione del servizio ferroviario e sarà costruita in linea con gli attuali standard metropolitani europei, che garantiranno un elevato comfort ai viaggiatori e l'accessibilità alle persone con disabilità e a ridotta mobilità, grazie alla realizzazione di percorsi per non vedenti, scale mobili e ascensori. L'esecuzione dell'opera richiederà un impiego giornaliero medio di circa 30 maestranze. Il termine per la gara era fissato per il 3 febbraio scorso. Ad aggiudicarsela, secondo quanto riportato sulle pagine sociali delle aziende, l'impresa Manelli insieme alla Inskema e Strafer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi e fiori, dopo viale Francia appalto da De Gasperi e San Lorenzo

E si completa la pista ciclopeditonale

A piedi o in bici, i vecchi binari della ferrovia che ora passa sotto l'asfalto sono stati riconvertiti in ampia pista da percorrere, in piena continuità, da piazza via De Gasperi alla stazione di San Lorenzo, passando per quella sosta intermedia che è la prima già realizzata e finita. Nel mezzo del tragitto, che ora sarà tutto trasformato in strada di mobilità alternativa per chi deve costeggiare via La Malfa e raggiungere le fermate dei treni senza auto. L'appalto è stato affidato all'impresa che ora farà celermente i lavori delle due tappe mancanti: la prima che va da Croce Rossa a Strasburgo e la seconda che parte da lì e arriva fino a Resuttana. Aree arricchite di alberi e fiori anche fruibili per passeggiare che Ferrovie ha inserito nei servizi collaterali del Passante e che poi vengono consegnati al Comune, responsabile della manutenzione. Un lungo percorso ci-

clopedonale di verde attrezzato che si incastra con quelli già in corso di completamento della fermata De Gasperi e di sistemazione a verde dell'area compresa tra la stessa fermata e il tratto realizzato in via Monti Iblei.

«Risultati che oggi si stanno concretizzando grazie all'impegno e alla dedizione di Rfi e Italferr con cui, fin dal mio insediamento nel 2018, lavo-



M5S. Adriano Varrica

ro per trasformare le opere infrastrutturali della città in opportunità di riqualificazione del territorio - dice Adriano Varrica, del M5S - «Questi lavori vedranno la luce in breve tempo e potremo presto restituire un'importante sbocco per la mobilità locale ed aree di verde attrezzato alla cittadinanza». In un'ottica di cooperazione istituzionale, il deputato regionale ha chiesto all'amministrazione comunale la riattivazione del tavolo di lavoro, già promosso nell'ottobre del 2020, «affinché l'Amministrazione possa prendersi carico degli spazi già realizzati, purtroppo in uno stato di abbandono, e di quelli in corso di realizzazione che verranno restituiti entro l'anno alla cittadinanza - chiosa Varrica - Chiederò al Comune di coinvolgere le circoscrizioni e le associazioni del territorio».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA